

Nota alla stampa Naufragio a largo della Libia. Si temono 240 vittime

Il Centro Astalli esprime profondo cordoglio per le **240 vittime dell'ultimo naufragio** di cui si ha notizia a largo della Libia.

P. Camillo Ripamonti presidente Centro Astalli afferma: "Il dolore per le tante vite spezzate in questi giorni è tanto. Non possiamo rimanere in silenzio. Queste morti, uniti alle vittime del terrorismo in tutto il mondo, dimostrano che siamo vittime di **politiche nazionali e sovranazionali sbagliate** che con il pretesto della sicurezza non fanno nulla per costruire giustizia e coesione sociale, ma al contrario alimentano esclusione e violenza".

Il Centro Astalli ribadisce e sottolinea che:

la sicurezza dei cittadini non si ottiene facendo **accordi con Paesi Terzi instabili** che non possono dare garanzie di effettivo rispetto dei diritti umani;

la sicurezza dei cittadini non si ottiene **commerciando in armi** con Paesi in cui conflitti e persecuzioni costringono alla fuga civili innocenti. Non si ottiene neanche **snaturando la cooperazione allo sviluppo** condizionandola all'adesione da parte di Paesi di origine di strategie di contenimento delle migrazioni ingiuste e irrealistiche;

Non è sicurezza quella che si paga con sacrificio di altre vite umane.

Il Centro Astalli **chiede a istituzioni nazionali e sovranazionali:**

- **vie legali di ingresso** che spezzino finalmente il giogo dei trafficanti.
- l'attivazione di quote di **resettlement** significative;
- politiche lungimiranti di accoglienza che costruiscano l'integrazione fin dal primo giorno, e che contribuiscano al rafforzamento della coesione sociale in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle diversità.
- una seria politica di **cooperazione allo sviluppo** che abbia come obiettivo la costruzione di una pace duratura e di uno sviluppo sostenibile nei paesi d'origine.